

Politica Resta esclusa la proroga del Superbonus. Il voto definitivo entro il 30 dicembre

Case e fisco, sì alla Manovra

Primo via libera al Senato. Sui migranti nuovo duello Meloni-Schlein

di **Andrea Ducci**

Primo via libera dal Senato alla Manovra. Per il Superbonus esclusa la proroga. Tra gli emendamenti quello che elimina la decurtazione sulle pensioni di vecchiaia del personale sanitario e dei dipendenti di enti locali. Voto finale

il 30 dicembre. Scintille tra Meloni e Schlein sui migranti. La segretaria del Pd ha rimproverato la premier di non aver espresso cordoglio per le 61 vittime del naufragio di sabato scorso. Meloni replica che battersi contro i trafficanti di esseri umani «nulla ha a che fare con aizzare le platee contro i migranti».

da pagina 2 a pagina 9

Il primo via libera alla manovra Resta la disfida sul Superbonus

Dal cuneo fiscale alle norme per gli affitti brevi. Voto definitivo tra Natale e Capodanno

di **Andrea Ducci**

ROMA L'impianto definitivo della manovra è pronto, sebbene sia rimasta esclusa la proroga del Superbonus al 110%. A spingere per la riconferma temporanea dei maxi incentivi per le ristrutturazioni edilizie nei condomini è Forza Italia, che confida di riprovarci inserendola nel decreto Milleproroghe, mentre è nota la contrarietà della premier Giorgia Meloni e del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. La commissione Bilancio del Senato ha intanto concluso nella notte di lunedì le votazioni degli emendamenti alla legge di Bilancio 2024, la seconda varata dal governo Meloni e, per lo più, connotata dalla conferma per il prossimo anno del taglio del cuneo fiscale per i redditi fino a 35 mila euro, sul fronte del fisco si aggiunge la novità che riduce da 4 a 3 le aliquote Irpef. Il testo della manovra, con le modifiche approvate nelle ultime ore, è atteso in aula a Palazzo Madama per il voto di fiducia, che si terrà nel

pomeriggio di venerdì. Il passaggio successivo dell'iter di approvazione è il trasferimento del provvedimento blindato alla Camera, dove verrà votato entro sabato 30 dicembre.

Tra gli emendamenti varati in commissione al Senato figurano le proposte di modifica del Governo. A cominciare dall'intervento che elimina la decurtazione sulle pensioni di vecchiaia del personale sanitario e dei dipendenti di enti locali, maestri e ufficiali giudiziari, evitando così un giro di vite fino al 25% sugli assegni pensionistici di vecchiaia, mentre in caso di uscita anticipata dal lavoro i tagli restano. Tra le proposte dell'esecutivo è stata, inoltre, votata la norma per chiarire che la cedolare secca al 26% per gli affitti brevi scatta a partire dal secondo immobile (per il primo resta al 21%). Nello stesso emendamento sono indicate le modalità agevolate per le famiglie numerose per accedere al Fondo di garanzia in caso di acquisto della prima casa. Altre modifiche al testo della legge di Bilancio riguar-

dano la rimodulazione del finanziamento del Ponte sullo Stretto: i costi a carico dello Stato sono rivisti e una parte delle risorse viene recuperata attingendo al Fondo sviluppo e coesione (Fsc). Via libera anche al contributo da 100 milioni, riservato alle Regioni a statuto ordinario, per fare fronte all'aumento dei prezzi dell'energia dell'ultimo biennio. Un nuovo stanziamento è previsto per integrare i salari delle forze dell'ordine e forze armate.

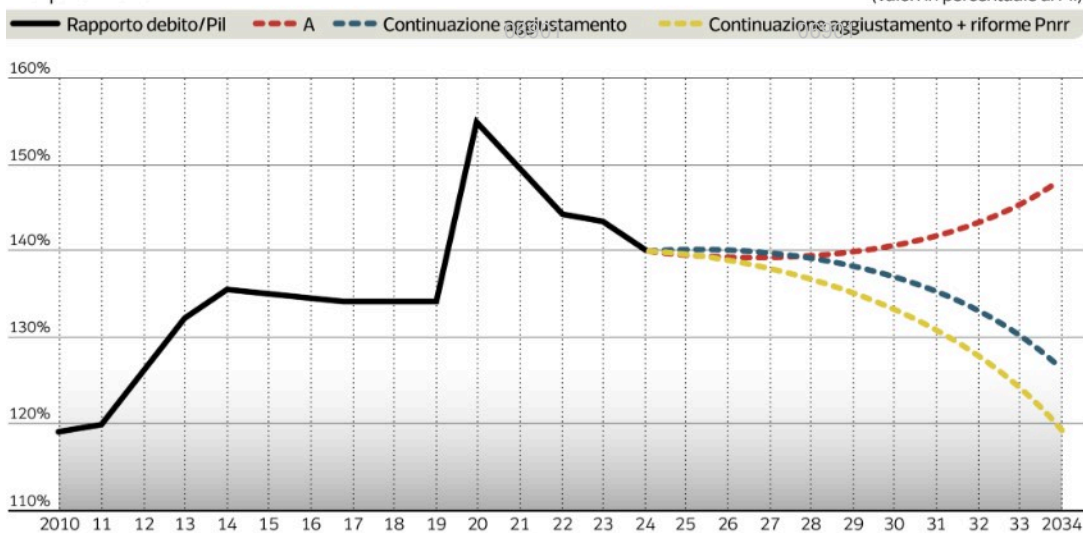
Sull'attacco degli hacker russi che mette a rischio stipendi e tredicesime dei dipendenti pubblici, in corso ormai da diversi giorni e rivendicato dal gruppo Lockbit, il ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo assicura: «Al momento non mi risultano problemi: Stiamo verificando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le previsioni

Le proiezioni di medio termine del rapporto debito/Pil
(valori in percentuale al Pil)



Nota di aggiornamento del Documento di Economia e finanza 2023

GLI SCENARI

A
Il processo di aggiustamento delle finanze pubbliche si conclude con quanto previsto attualmente nella NaDef fino al 2026

Continuazione aggiustamento
Si ipotizza un ulteriore aggiustamento del saldo primario strutturale fino al 2031 in modo da garantire il rispetto della regola del 3% per il deficit/Pil e la riduzione del debito/Pil nei successivi dieci anni (come sarebbe richiesto dalle nuove regole europee se approvate)

Continuazione aggiustamento + riforme Pnrr
Combina lo scenario precedente con i maggiori tassi di crescita che si otterrebbero assumendo una piena applicazione del Pnrr

Corriere della Sera



Montecitorio
Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia e delle Finanze del governo guidato da Giorgia Meloni.
(Fabio Frustaci / Ansa)